

INDICAZIONI GENERALI SU RUOLO E GESTIONE DEL GRUPPO

Orientamento

Si ricomincia, Come mi sento? Se io regalo non tanto ciò che ho ma quello che sono, provo a riflettere su quello che posso donare.

Se partiamo bene abbiamo già fatto un bel pezzo di cammino.

Chi siamo? Cosa testimoniamo?

Partiamo senza paura: come diciamo ai ragazzi, **Dio è con noi.**

CONSIGLI PER UN BUON CAMMINO

1. Andiamo al catechismo con entusiasmo perché l'entusiasmo è contagioso, come la noia!
2. Prima diamo, poi chiediamo: diamo rispetto, attenzione, coerenza, comprensione, ascolto. Prima noi...
3. Ricordiamoci che anche i ragazzi difficili, antipatici, ecc... sono "nostri" e che hanno bisogno di noi più degli altri. Guardiamoli
4. Mettiamoci in discussione, aggiorniamoci, leggiamo, prepariamoci e il più possibile confrontiamoci. Preghiamo.
5. Facciamo sentire ai ragazzi, ai genitori, che ci interessano e che vogliamo essergli d'aiuto. Diciamoglielo. D.Bosco diceva: "I ragazzi comprendano di essere amati (guardati, ascoltati, capiti...)
6. Diamo importanza alle regole e soprattutto rispettiamo le regole per primi.
7. Chi vuole essere testimone deve avere una buona autostima. Gli altri ci vedono come ci vediamo noi. Se non ci stimiamo, se siamo insicuri, se non ci sentono preparati, loro non ci stimeranno, ci metteranno alla prova, ci "distruiranno"...
8. Siamo autorevoli, noi siamo il leader del gruppo, (non il comandante o l'autorità). Se non occupiamo questo spazio e non rivestiamo questo ruolo, lo farà qualcuno al posto nostro. Essere autorevoli e non autoritari, e per essere autorevoli occorre essere credibili e preparati, ma soprattutto essere capaci di relazione. Così si guadagna la fiducia dell'altro
9. Privilegiamo concetti: pochi, chiari, brevi, ribaditi.... E metodo: partecipativo, interattivo; il contenuto arriverà più facilmente. Evitiamo di fare "lezione"...
10. Il risultato più bello è quello in cui si costruisce, e che si ottiene insieme: ai ragazzi o ai genitori. Deve esserci dialogo non monologo. Nessuno apprende da passivo se non partecipa. Al termine di ogni incontro dobbiamo sentire di aver dato e ricevuto. Noi e loro,

REGOLINE FACILI FACILI

- Impariamo subito il nome, facciamoglielo ripetere, chiamiamoli per nome così come fa Dio con noi
- Accogliamoli con dei piccoli segni, soprattutto se già li conosciamo, facciamogli trovare un posto accogliente che sia per loro una attestazione che ci interessano.
- Nel primo incontro, sempre, definiamo chiaramente due cose: L'OBIETTIVO E LE REGOLE

Partiamo dall'obiettivo orientandoli a quello che faremo, a dove vogliamo arrivare, ca come ci vogliamo arrivare e in quali tempi.

Non imponiamo delle regole, costruiamole insieme. Scriviamole, Firmiamole (anche noi) e.. torniamoci ogni volta che serve.

Dichiariamo apertamente che le regole rispettate servono a creare gruppo e a raggiungere insieme e meglio l'obiettivo

Non diamo per scontato nulla: non sono lì perché l'hanno scelto, ma invece di metterli di fronte al: "Se non ti interessa, non ci venire, " offriamogli uno spazio dove aver voglia di esserci perché interessa!!!

AFFERMIAMO CHIARAMENTE CHE CHI NON SENTE DI FARCELA, PUO' CHIEDERE AIUTO E CHE NOI CI SAREMO.